

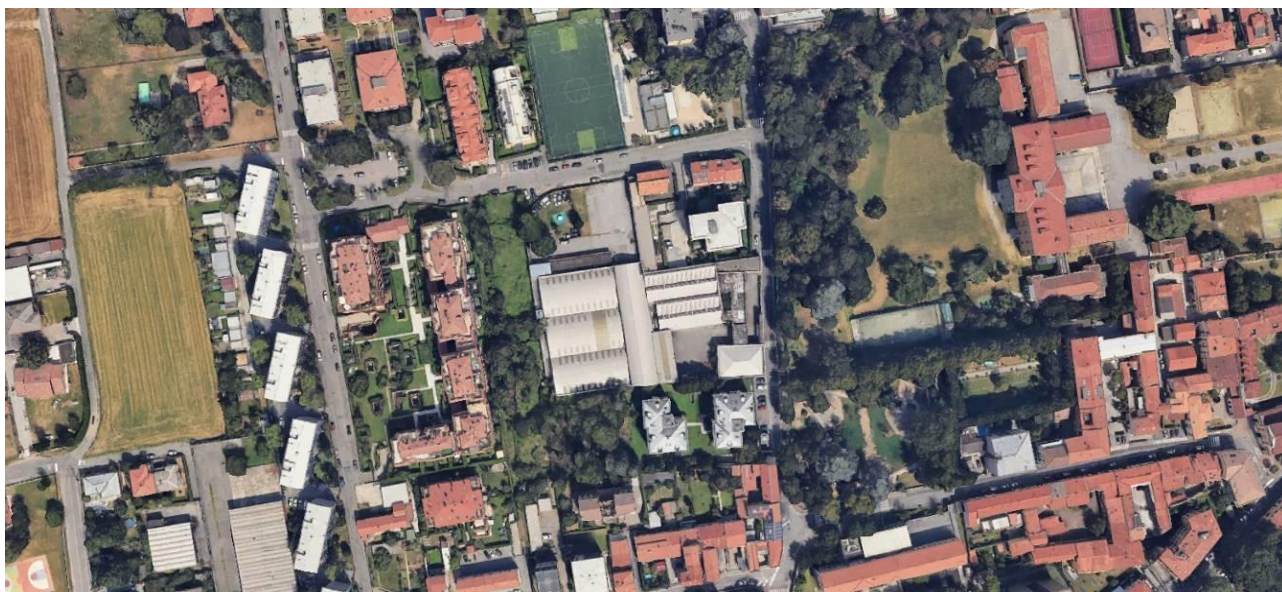


Via Liguria 1 – 20900 Monza
Telefono e fax 039 837656
geotecnoindagini@pec.it

Dott. Geol. Riccardo Cortiana
r.cortiana@geotecnoindagini.it

Dott. Geol. Filippo Valentini
f.valentini@geotecnoindagini.it

MORANDI spa



***RESOCONTO INDAGINE AMBIENTALE E PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (AI SENSI
DEL D.LGS. 152/2006) DI UN'AREA SITUATA IN VIA TAZZOLI NEL COMUNE DI MONZA***

AGGIORNAMENTO

Monza, gennaio 2026

A cura di: Dott. Geol. R. Cortiana
Dott. Geol. F. Valentini

INDICE

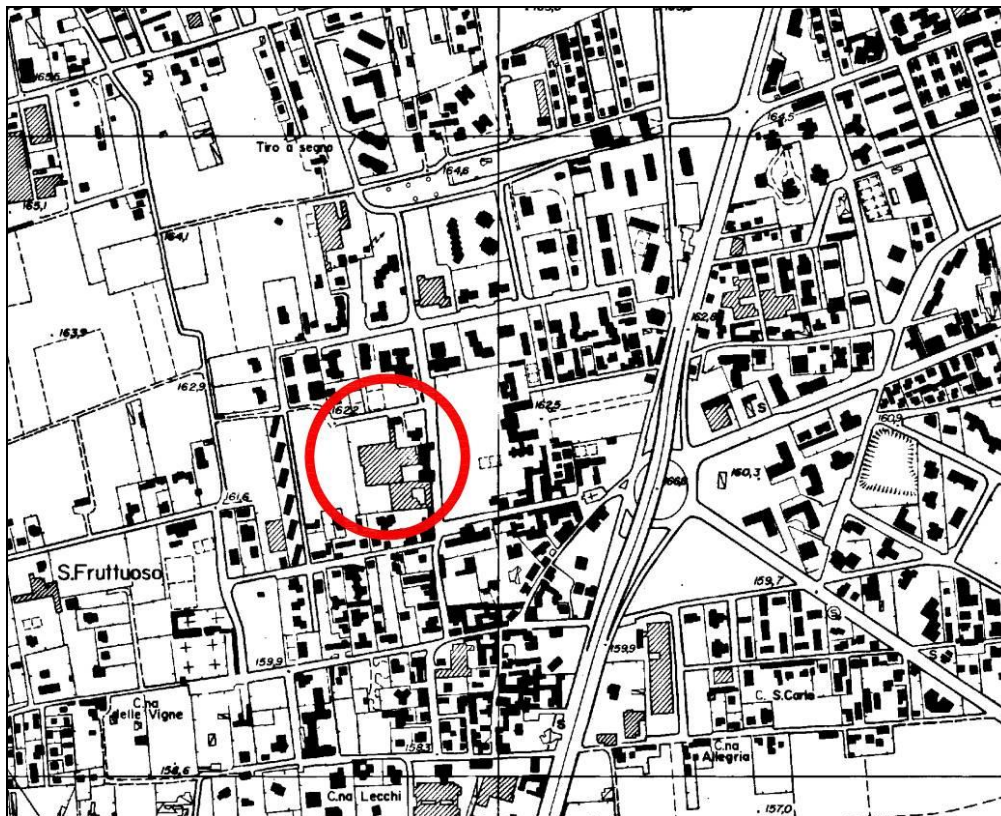
1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO	5
3	INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO ED IDROLOGICO	8
4	DESCRIZIONE AREA IN ESAME	9
5	INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE	13
4.1	Indagini in sito.....	14
4.2	Indagini di laboratorio	30
4.3	Risultati delle analisi.....	31
6	PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.....	35
6.1	Modello concettuale.....	35
6.2	Proposta d'indagine.....	35
6.3	Indagini di laboratorio	37
7	SCAVO ESTRAZIONE SERBATOIO - ATTIVITA' PROPEDEUTICHE E COLLAUDO SCAVO	38
8	RISPOSTA OSSERVAZIONI ENTI CONFERENZA DEI SERVIZI ASINCRONA	39
9	CONCLUSIONI	40

ALLEGATI

- Planimetria stato di fatto
- Ubicazione indagini ambientali preliminari eseguite
- Ubicazione indagini ambientali piano di caratterizzazione proposte
- Documentazione serbatoio

1 PREMESSA

La presente relazione, redatta su incarico della società Morandi spa con sede in viale Valassina 64 a Lissone (P. iva 00809720964; C.F. 05934730150)), illustra i risultati di un'indagine ambientale preliminare effettuata in un'area situata in via Tazzoli nel comune di Monza, in previsione della realizzazione di un nuovo intervento edilizio.



Corografia area d'indagine

L'area in esame è censita catastalmente ai mappali 23, 25, 26 e 27 del Foglio 94 del catasto del comune di Monza.



Estratto mappa catastale

In data 12 settembre 2024 presso l'area in oggetto, è stata eseguita una campagna preliminare di indagini ambientali (ai sensi del D.Lgs. 152/2006), che ha comportato la realizzazione di 11 trincee esplorative con prelievo di campioni di terreno che sono stati sottoposti ad analisi chimica di laboratorio.

Stante la futura destinazione dell'area, le concentrazioni dei parametri ricercati sono stati confrontati coi limiti imposti per Legge per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (D. Lgs. 152/2006, allegato 5, tabella 1, colonna A).

Come evidenziato dai certificati allegati, i campioni di terreno superficiali prelevati in corrispondenza delle trincee T7, T9, T10 e T11 e denominati T7_{0.1 - 1.1 m}, T9_{Riporto}, T10_{0.3 - 1.2 m} e T11_{Riporto} hanno rivelato superamento del valore di CSC (Concentrazione di Soglia) consentito, sulla base del D.Lgs. 152/06, per siti ad uso residenziale (colonna A, Tabella 1, Allegato 5), per alcuni metalli e C>12 (trincea T10). Gli altri punti indagati, così come i campioni profondi prelevati in corrispondenza dei medesimi punti, non rivelano alcun superamento dei limiti tabellari per tutti i parametri ricercati.

Nel mese di luglio 2025 gli scriventi hanno trasmesso il documento denominato *“Resoconto dell'indagine ambientale e Piano di Caratterizzazione (ai sensi del D.Lgs. 152/2006)”*, acquisito al Protocollo del Comune di Monza con n. 139845 del 21/07/2025.

Il suddetto Piano di Caratterizzazione è stato successivamente esaminato da tutti gli Enti competenti nell'ambito di apposita Conferenza dei Servizi asincrona, indetta ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/1990, ed è stato approvato con prescrizioni e integrazioni.

La presente relazione costituisce pertanto il resoconto delle indagini eseguite e il **Piano di Caratterizzazione ambientale**, redatto sulla base delle risultanze finora emerse, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, al fine di delimitare lateralmente e verticalmente le contaminazioni riscontrate, e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di approvazione del progetto di bonifica presentato (Determinazione del Comune di Monza n. 1602 del 16/09/2025).

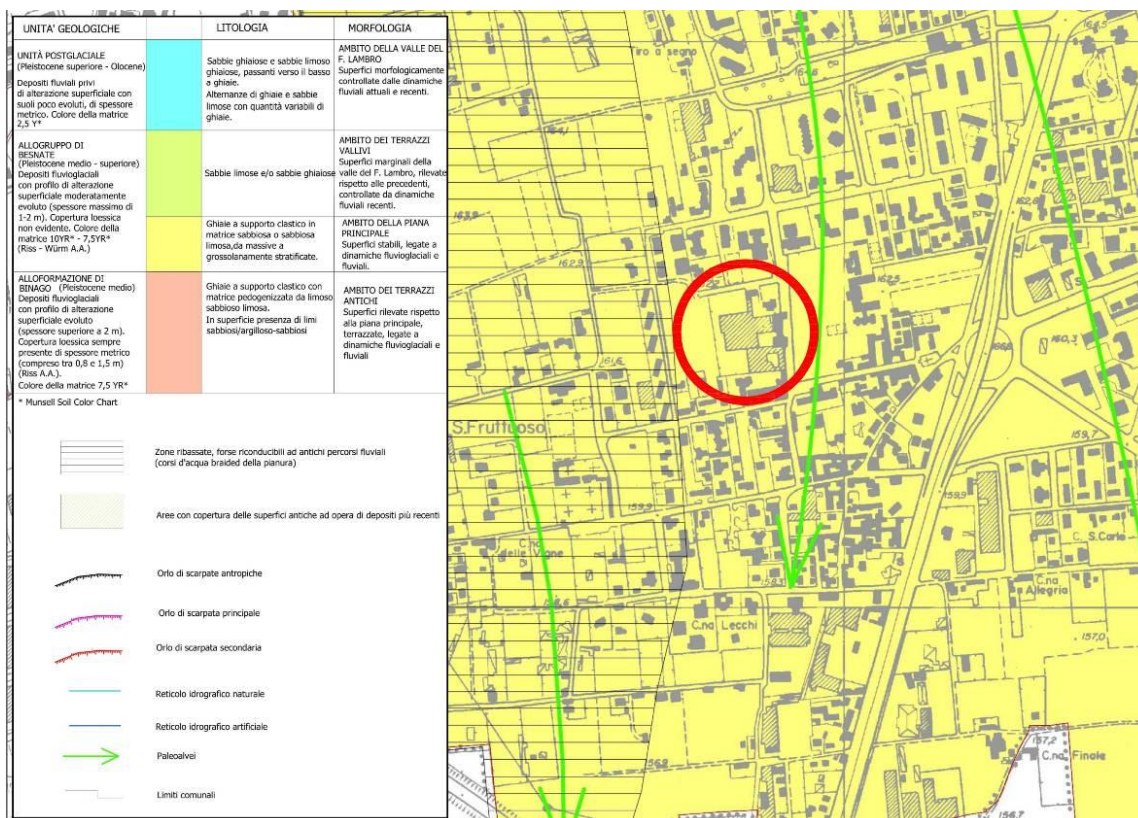
2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO

(Estratto Relazione geologica generale allegata alla Variante al Piano di Governo del Territorio - componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT)

Il territorio di Monza è compreso tra 200 m s.l.m. (limite settentrionale del Parco) e 145 m (limite meridionale della valle del Lambro). I principali elementi morfologici sono rappresentati da:

- 1) terminazione del terrazzo pre-LGM (LGM= Last Glacial Maximum= Würm Auct.) di Villa Reale;
- 2) superficie modale della pianura (Livello Fondamentale della Pianura Auct.), suddivisa a sua volta in subunità morfologiche di scarsa evidenza (e localmente di definizione problematica);
- 3) depressione della valle del Lambro, che assume carattere di forra all'interno del Parco.

La terminazione del terrazzo pre-LGM è la superficie più elevata del territorio comunale e coincide con l'area di affioramento dell'Alloformazione di Binago, nel settore occidentale del Parco di Monza. Ad Est il terrazzo presenta una netta scarpata con altezza variabile tra 12 m (a Nord) e 6 m (zona Villa Reale). Verso ovest, invece, il limite ha un'evidenza morfologica molto bassa, e si riduce ad un piano con pendenze di pochi gradi. La superficie modale della pianura è costituita dai depositi appartenenti all'Allogruppo di Besnate. È interessata da discontinuità morfologiche e altimetriche, più evidenti in sponda sinistra del Lambro, dove si distingue un limite che decorre in senso nord-sud, con una progressiva attenuazione delle evidenze morfologiche al di fuori della forra del Parco. Dove ancora riconoscibile, il limite è costituito da un piano debolmente inclinato che raccorda le due superfici adiacenti. In prossimità del confine con Brugherio l'identificazione diventa problematica e le due superfici si fondono progressivamente. La superficie inferiore è ulteriormente incisa dall'approfondimento post-Besnate del fiume Lambro, che ha originato solo modesti dislivelli parzialmente colmati da depositi LGM e postglaciali. All'interno del Parco di Monza il Lambro scorre incassato, con dislivelli anche decametrici, nei depositi delle alloformazioni di Binago e di Besnate. Al termine del parco, la forra cessa bruscamente per lasciar posto ad un ampio fondovalle; da questo punto in avanti, l'evidenza morfologica della valle si differenzia nettamente per le due sponde. In sponda destra il limite, sebbene rimodellato e inglobato nell'abitato, è ancora ben riconoscibile per la presenza di una scarpata con dislivello plurimetrico (fino a 5-6 m); in sponda sinistra il limite, oltre a decorrere in aree altamente urbanizzate, si configura come un piano inclinato a bassa o bassissima pendenza, il cui piede è quasi sempre di individuazione problematica. Il Lambro ha quindi creato una valle asimmetrica: durante il tempo Besnate l'approfondimento del reticolo è stato accompagnato da una migrazione dell'asse fluviale da est verso ovest; tale movimento persiste almeno fino al termine del tempo Besnate.



Estratto carta geologica allegata al PGT

Come si osserva dalla Carta Geologica allegata al PGT vigente del comune di Monza la zona in esame è caratterizzato dalla presenza di depositi appartenenti all'ALLOGRUPPO DI Besnate.

ALLOFORMAZIONE DI BINAGO

Definizione

Ghiaie a supporto clastico, con matrice sabbiosa: depositi fluvioglaciali. Superficie limite superiore caratterizzata da suoli con spessore maggiori di 2 m; colore prevalente della matrice 7,5YR. Copertura loessica sistematicamente presente.

L'unità affiora esclusivamente nel settore occidentale del Parco di Monza ed è costituita da ghiaie a supporto clastico, pedogenizzate fino alle massime profondità raggiunte dalle osservazioni (2,2 m). La matrice pedogenizzata varia da limoso sabbiosa a sabbioso limosa, con quantità variabili di argilla, la cui presenza è legata ai processi pedologici. In profondità la matrice diventa sabbiosa e sabbioso limosa. Dal punto di vista petrografico prevalgono le rocce calcaree, con quantità secondarie di rocce endogeno-metamorfiche e quantità accessorie di rocce terrigene.

Il limite superiore delle ghiaie è sistematicamente tagliato da una superficie erosionale su cui poggiano depositi loessici, costituiti da limi sabbiosi/argilloso-sabbiosi a contenuto clastico basso o nullo, di spessore metrico (compreso tra 0,8-1,5 m), pedogenizzati.

La pedogenesi è stato un processo protratto nel tempo, che ha dapprima agito sulle ghiaie, ora fortemente alterate, e successivamente sui limi eolici di copertura. Ne risultano suoli profondi (spessore superiore a 2,2 m), in genere ben drenati, dominati a livello di processi pedogenetici dalla decarbonatazione e dalla traslocazione d'argilla (illuviazione) che ha originato orizzonti Bt ben espressi e con contenuto d'argilla piuttosto costante lungo il profilo, fenomeno indicativo di una lunga evoluzione. Ciò si riflette tassonomicamente nella loro attribuzione ai Paleudalfs.

Morfologicamente l'unità è associata alla superficie più elevata del territorio comunale, il terrazzo di Villa Reale, che chiude poco a nord del centro di Monza. La superficie (quasi 2 km²) è leggermente ondulata e caratterizzata dalla presenza di un evidente paleoalveo all'altezza della Scuola Agraria.

Il limite orientale del terrazzo è rappresentato da una netta scarpata, la cui altezza diminuisce verso sud, passando dai 12 m di C.na Costa Alta ai 6-7 m della Villa Reale. Verso ovest, invece, il limite ha un'evidenza morfologica molto bassa, e si riduce ad un piano con pendenze di pochi gradi.

L'Alloformazione di Binago rappresenta i resti di una piana fluvioglaciale più antica dell'attuale, alimentata da scaricatori glaciali provenienti dal lobo abduano del ghiacciaio lariano. L'unità è attribuita al Pleistocene Medio.

ALLOGRUPPO DI BESNATE

L'Allogruppo di Besnate è costituito esclusivamente da depositi fluvioglaciali, caratterizzati da profili d'alterazione moderatamente evoluti, che strutturano gran parte del territorio del comune di Monza. Al suo interno sono state individuate, su base geomorfologica, due distinte unità, leggermente differenti per sequenze sommitali e suoli supportati. Sebbene i depositi siano stati cartografati come Allogruppo indistinto, le unità risultano comunque riconoscibili in carta grazie alla rappresentazione delle scarpate che fungono da limite morfologico.

L'Allogruppo è stato istituito da Da Rold (1990) nell'anfiteatro del Verbano e progressivamente esteso all'intera Lombardia. Nel territorio monzese, esso comprende depositi che dagli autori precedenti sono stati in parte attribuiti al Riss ed in parte al Würm: "Diluvium medio (fluvioglaciale rissiano I); Diluvium recente (fluvioglaciale rissiano II-würmiano)" (Comizzoli et al., 1969); "fluvioglaciale e fluviale Riss; fluvioglaciale e fluviale Würm" (Carta geologica della Lombardia, 1990).

La litologia dell'allogruppo è, nell'ambito del territorio in esame, piuttosto omogenea e risulta costituito da ghiaie a supporto clastico, con matrice sabbiosa o sabbioso limosa, da massive a grossolanamente stratificate; clasti da arrotondati a subarrotondati, in prevalenza centimetrici, a petrografia poligenica (depositi fluvioglaciali). Prevalgono rocce endogene-metamorfiche (a metamorfiti dominanti) e rocce carbonatiche, a cui seguono rocce terrigene, tra cui Verrucano e rocce flyschoidi. In sponda destra si associano quantità subordinate di quarzo, marne/calcarei marnosi e porfiriti. Manca una chiara sequenza loessica sommitale, mentre possono essere discontinuamente presenti sedimenti sabbioso-ghiaiosi e limosi (depositi di esondazione) dello spessore medio di circa 0,5 m.

Alla sommità delle ghiaie si sviluppano suoli moderatamente evoluti, con orizzonte diagnostico di tipo argillico (Alfisuoli), di spessore compreso tra 1 e 2 m (mediamente 1,5 m), con colore della matrice variabile tra 10YR e 7,5YR. Gli orizzonti di transizione al substrato (BC, CB) possono presentare, particolarmente in sponda destra, spessori notevoli (50-60 cm). L'alterazione interessa le rocce carbonatiche e flyschoidi (decarbonatate) e le rocce cristalline e metamorfiche, che negli orizzonti più superficiali possono essere alterate fino al 50%.

Il limite inferiore dell'unità è una superficie erosionale che incide i depositi dell'Alloformazione di Binago.

La suddivisione dell'allogruppo di Besnate in ulteriori unità è stata resa possibile dalla presenza di discontinuità morfologiche e altimetriche:

- 1) in sponda destra del Lambro è presente una sola unità Besnate; in base a relazioni stratigrafiche desunte in aree esterne risulta la più antica;*
- 2) in sponda sinistra si distinguono due unità, i cui limiti decorrono in senso nord-sud, con una progressiva attenuazione delle evidenze morfologiche al di fuori della forra del Parco. Dove ancora riconoscibile, il limite è costituito da un piano debolmente inclinato che raccorda le due superfici adiacenti. In prossimità del confine con Brugherio l'identificazione diventa problematica e le due unità sembrano progressivamente fondersi in un'unica superficie.*

La superficie inferiore è ulteriormente incisa dall'approfondimento post-Besnate del fiume Lambro, che ha originato solo modesti dislivelli parzialmente colmati da depositi LGM e postglaciali.

L'Allogruppo di Besnate costituisce un'unità polifasica pre-LGM, attribuita all'intervallo tardo Pleistocene Medio-Pleistocene Superiore.

4 DESCRIZIONE AREA IN ESAME

L'area in esame è occupata da capannoni industriali, due cortili interni asfaltati, e una porzione di area a verde.



Cortile interno asfaltato e capannoni (ingresso via Tazzoli)



Interno capannoni (ingresso via Tazzoli)



Cortile interno asfaltato e capannoni (ingresso via Montanari)



Interno capannoni (ingresso via Montanari)



Area a verde (ingresso via Montanari)

Nell'area in esame gli scriventi hanno effettuato un sopralluogo nel corso del quale non si è rilevata alcuna evidenza di inquinamento del suolo e del primo sottosuolo.

IMPIANTI

Da quanto abbiamo potuto appurare il riscaldamento era garantito da una centrale termica alimentata a gasolio il cui serbatoio, è situato in prossimità dei capannoni nel cortile interno asfaltato con accesso da via Tazzoli. Non è stato possibile ricostruire la corretta ubicazione di tale centrale termica a gasolio, completamente smantellata.



Posizione serbatoio interrato

Le acque meteoriche dei tetti e del cortile, sono raccolte da pluviali e caditoie distribuiti nell'intorno del fabbricato e nel cortile stesso, e convogliate in pubblica fognatura.

Le sole acque meteoriche provenienti invece dal cortile asfaltato con ingresso da via Montanari vengono fatte convogliare in un pozzo perdente posizionato nell'adiacente area verde.



Posizione Pozzo Perdente

In sito erano presenti gruppi di servizi igienici cui scarichi sono recapitati alla fognatura comunale che passa lungo via Montanari e via Mazzini.

REFLUI IDRICI

Le attività condotte nell'area oggetto di indagine non prevedevano la produzione di reflui idrici.

RIFIUTI

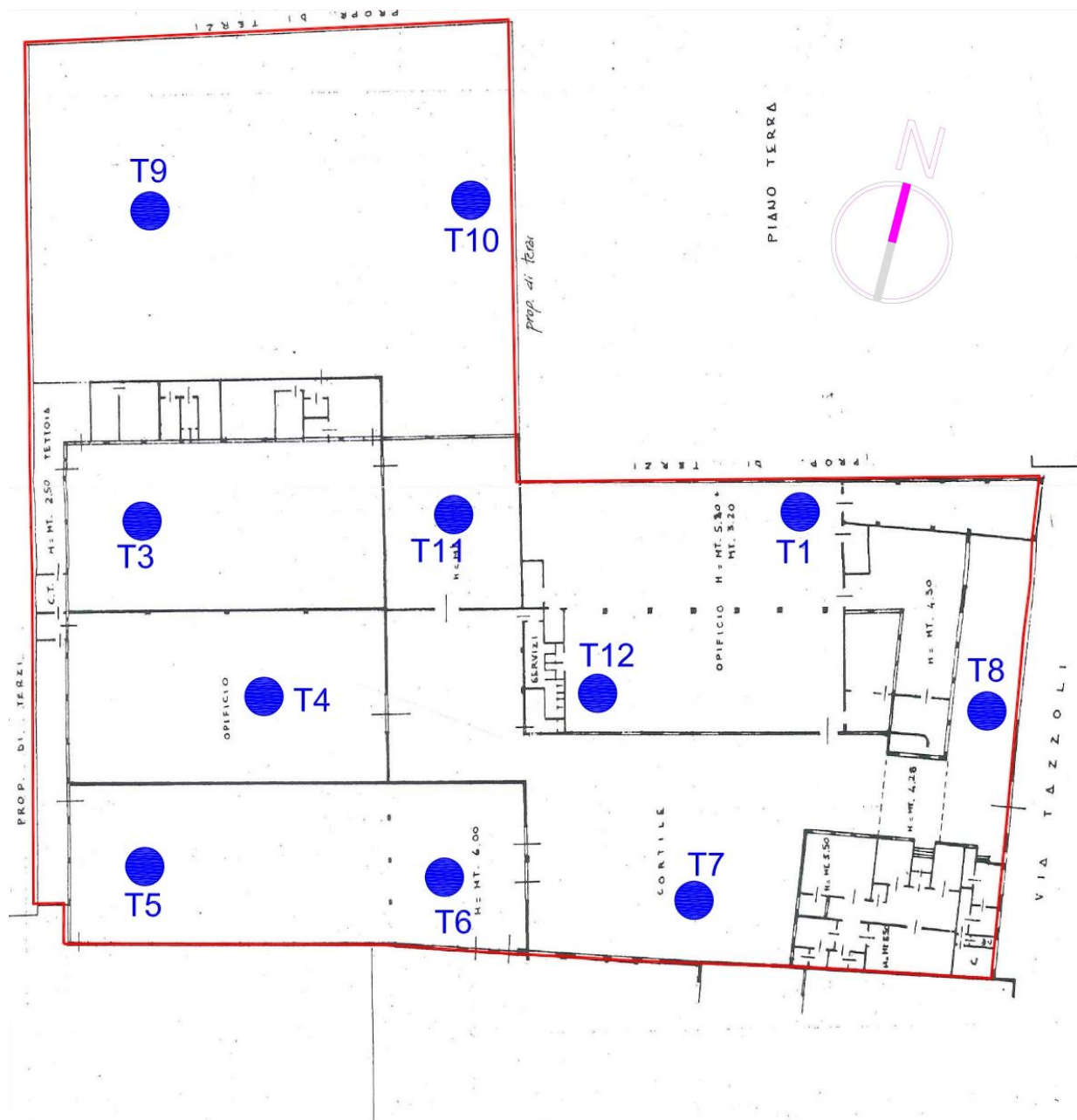
Le attività svolte non hanno comportato la produzione di rifiuti speciali e/o tossici e nocivi.

PROGETTO

Il progetto prevede la demolizione delle strutture esistenti e la realizzazione di un nuovo intervento residenziale.

5 INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE

L'indagine geognostica è consistita di una parte di indagini in sito e di una parte di indagini di laboratorio; di seguito vengono descritte le diverse tipologie di indagini eseguite. I punti di indagine sono stati ubicati in modo statistico in maniera da fornire una caratterizzazione ambientale del sito in oggetto il più completa possibile.



Ubicazione trincee esplorative estratto scheda catastale

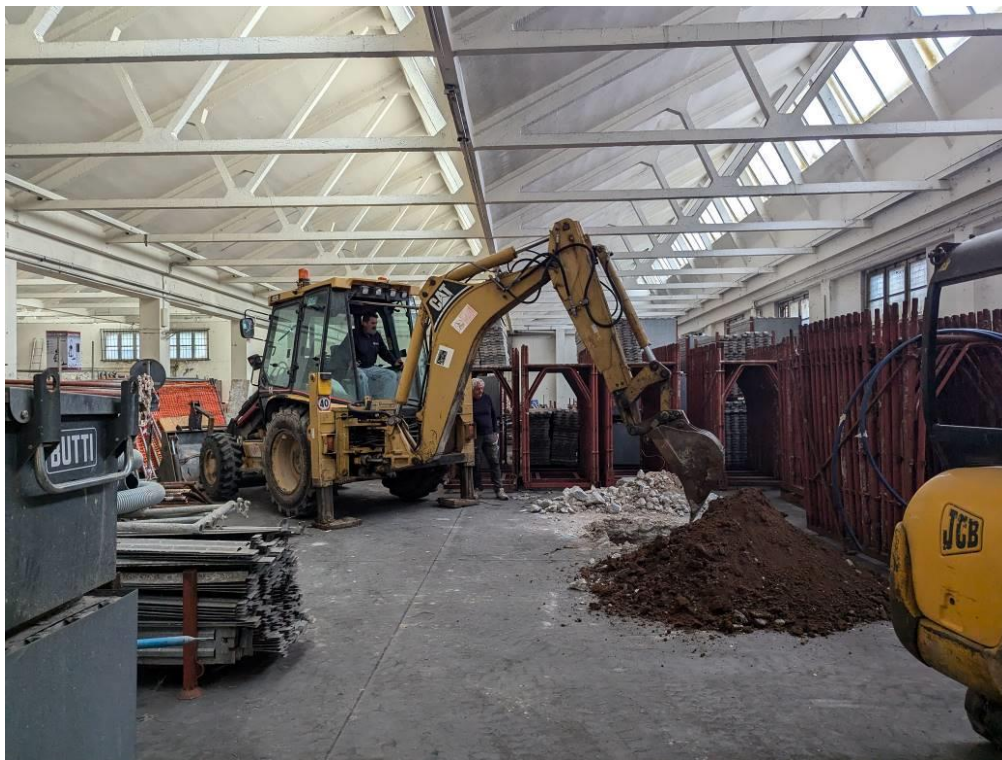


Ubicazione trincee esplorative planimetria stato di fatto

4.1 Indagini in sito

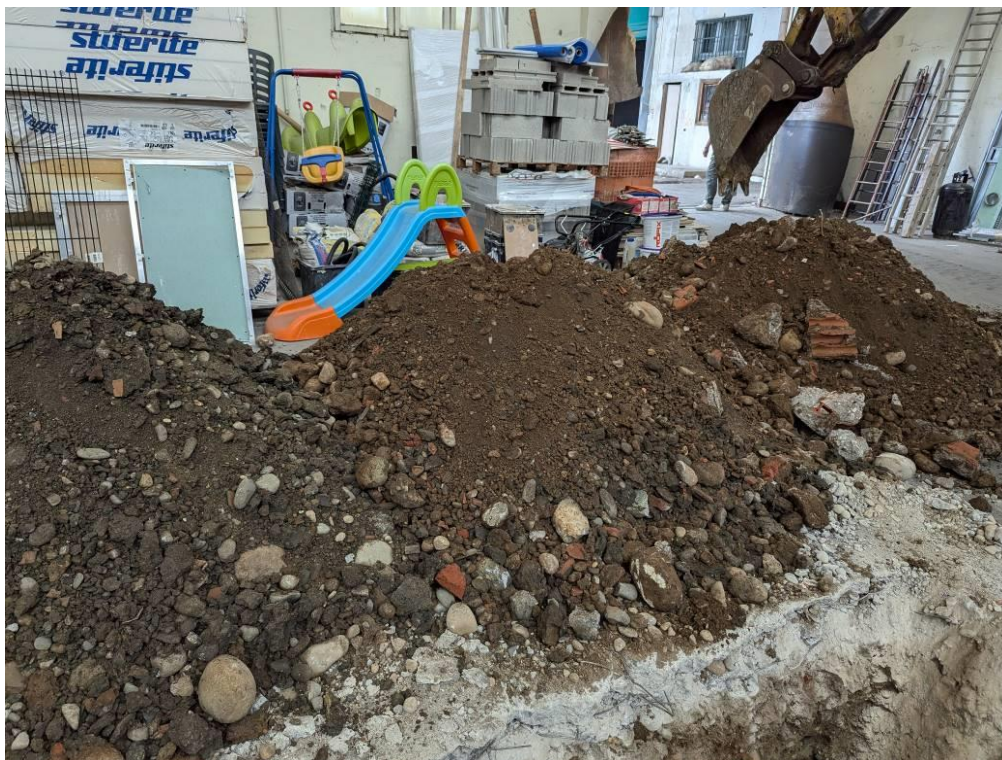
Nell'area in esame sono state eseguite 11 trincee esplorative ubicate come da planimetria schematica sopra riportata. Le trincee sono state spinte fino alla profondità di circa 3 m da p.c..

TRINCEA T1

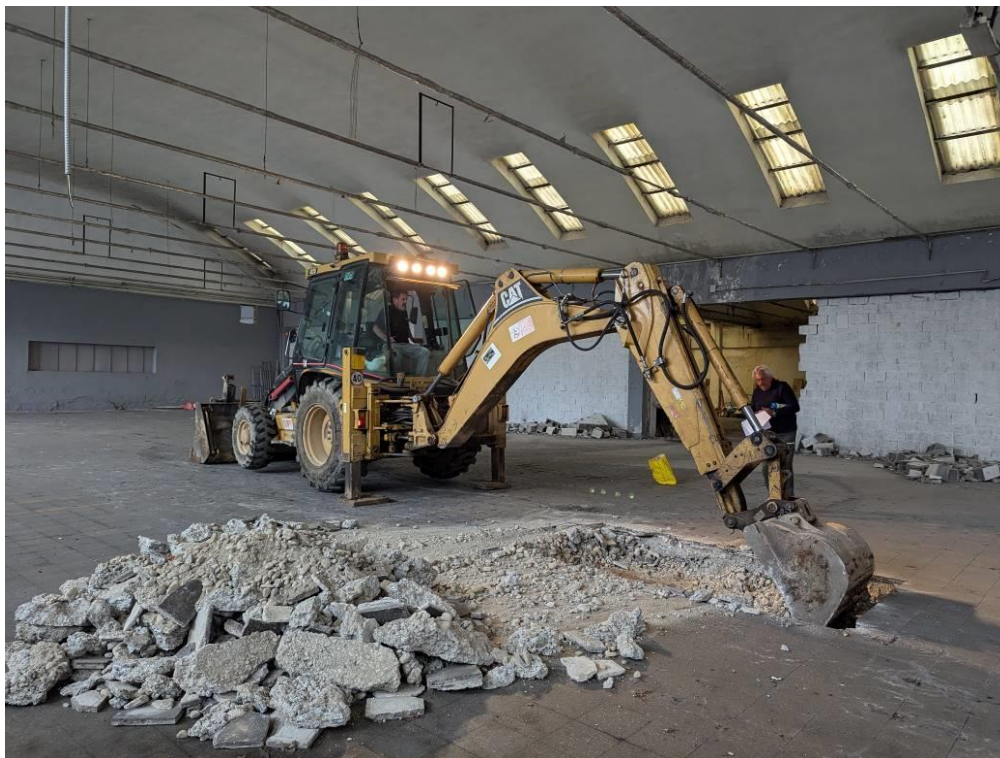


TRINCEA T2





TRINCEA T3



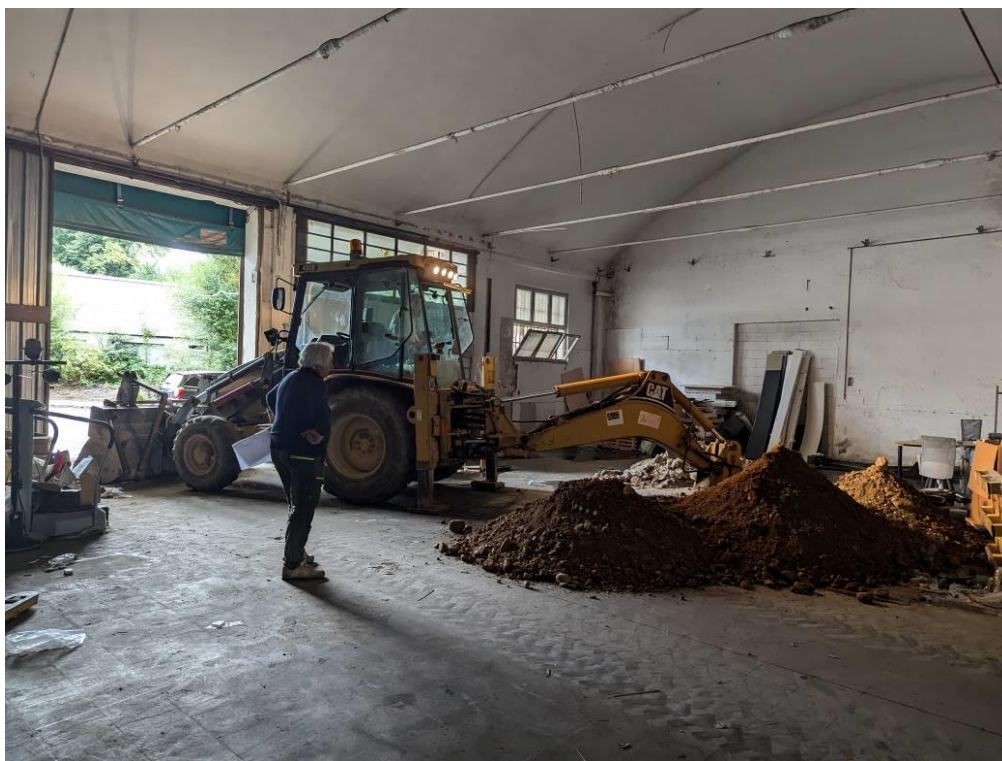
TRINCEA T4



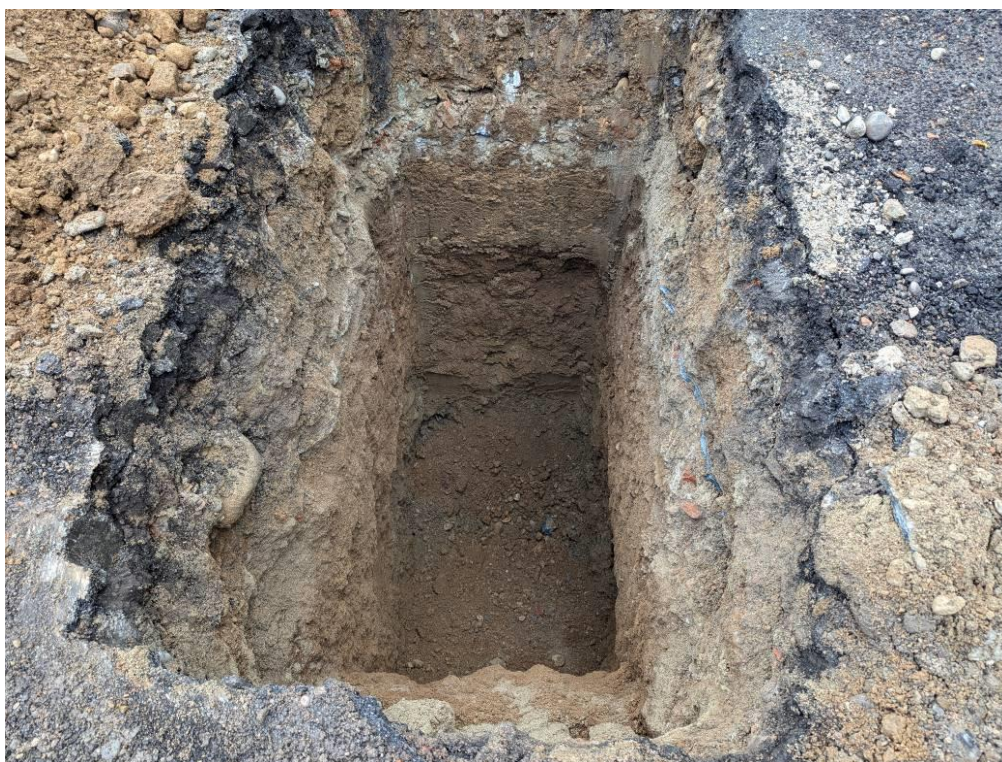
TRINCEA T5



TRINCEA T6



TRINCEA T7



TRINCEA T8



TRINCEA T9





TRINCEA T10



TRINCEA T11





L'esame degli scavi eseguiti ha consentito la seguente ricostruzione del profilo stratigrafico del terreno:

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T1
0.00 – 0.20	Soletta cls e sottofondo
0.20 – 1.20	Limo sabbioso a tratti sabbia limosa marrone scuro debolmente ghiaioso
1.20 – 2.10	Sabbia limosa con ghiaia
2.10 – 3.00	Sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T2
0.00 – 0.20	Soletta cls e sottofondo
0.20 – 0.50	Terreno di riporto limoso sabbioso con mattoni rossi
0.50 – 1.20	Terreno di riporto scuro con plastiche e mattoni rossi
1.20 – 3.50	Terreno di riporto con grossi blocchi di cls, mattoni rossi e laterizi

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T3
0.00 – 0.20	Soletta cls e sottofondo
0.20 – 0.70	Terreno di riporto limoso sabbioso con mattoni rossi
0.70 – 1.60	Sabbia limosa con ghiaia
1.60 – 3.00	Sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T4
0.00 – 0.20	Soletta cls e sottofondo
0.20 – 0.50	Terreno di riporto limoso sabbioso con mattoni rossi
0.50 – 1.70	Sabbia limosa con ghiaia
1.60 – 3.00	Sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T5
0.00 – 0.20	Soletta cls e sottofondo
0.20 – 0.90	Sottofondo ciottoloso
0.90 – 1.80	Sabbia limosa con ghiaia
1.80 – 3.00	Sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T6
0.00 – 0.20	Soletta cls e sottofondo
0.20 – 0.50	Terreno di riporto limoso sabbioso con mattoni rossi
0.50 – 1.70	Sabbia limosa con ghiaia
1.60 – 3.00	Sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T7
0.00 – 0.10	Asfalto
0.10 – 1.00	Terreno di riporto limoso sabbioso con mattoni rossi
1.00 – 3.00	Sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T8
0.00 – 0.20	Asfalto con sottofondo
0.20 – 1.10	Sabbia limosa con ghiaia
1.10 – 1.80	Sabbia debolmente limosa con ghiaia
1.80 – 3.00	Sabbia con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T9
0.00 – 4.80	Terreno di riporto limoso sabbioso con plastiche, vetri, cls, legni, mattoni, ceramiche, metallo, laterizi
4.80 – 5.20	Sabbia con ghiaia e ciottoli

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T10
0.00 – 0.30	Asfalto con sottofondo
0.30 – 1.50	Sabbia limosa con ghiaia
1.50 – 3.00	Sabbia con ghiaia

Profondità (m)	Stratigrafia TRINCEA T11
0.00 – 0.40	Soletta cls con sottofondo
0.40 – 3.30	Terreno di riporto sabbioso limoso con mattoni rossi
3.30 – 3.60	Sabbia con ghiaia

Per ognuna delle trincee eseguite sono stati prelevati campioni di terreno alle seguenti quote:

Trincea	Intervallo campionamento
T1	0.2 – 1.2
	2.0 – 3.0
T2	0.5 – 1.2
	3.5 Fs
T3	0.2 – 0.7
	2.0 – 3.0
T4	0.2 – 1.2
	2.0 – 3.0
T5	0.2 – 1.2
	2.0 – 3.0
T6	0.2 – 1.2
	2.0 – 3.0
T7	0.1 – 1.0
	2.0 – 3.
T8	0.2 – 1.1
	2.0 – 3.0
T9	R (orizzonte di riporto)
	5.0 Fs
T10	0.3 – 1.2
	2.0 – 3.0
T11	R (orizzonte di riporto)
	2.0 – 3.0

Sono stati inoltre prelevati campioni di terreno di riporto che sono stati sottoposti a test di cessione secondo DM 05/02/1998 (e s.m.i.).

Nome campione	Intervallo campionamento
T4 T6 TDC	0.2 – 0.5
T7	0.1 – 1.0
T9R TDC	orizzonte di riporto
T11R TDC	orizzonte di riporto

4.2 Indagini di laboratorio

Allo scopo di raccogliere il maggior numero di informazioni circa la qualità e la quantità dell'eventuale materiale contaminante esistente, tutti i campioni di terreno prelevati sono stati sottoposti ad analisi chimica di laboratorio.

Sulla base delle attività svolte in passato sull'area indagata e delle evidenze di cantiere, i campioni di terreno prelevati sono stati sottoposti ad analisi chimiche per la ricerca dei seguenti parametri:

- Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr IV, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn)
- Idrocarburi Pesanti (C > 12)
- Idrocarburi Leggeri (C < 12)
- IPA

Secondo quanto previsto dall'art. 41 bis del D.L. 69/2013 (convertito in Legge 98 del 21/08/2013) il campione di riporto prelevato come tal quale (a seguito di quartatura) è stato sottoposto a test di cessione (ai sensi del decreto 5/02/1998), per la ricerca dei seguenti parametri:

- metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, Co)
- fluoruri
- solfati.

4.3 Risultati delle analisi

I risultati delle analisi chimiche condotte sui campioni di terreno prelevati sono stati rapportati ai limiti di concentrazione consentiti sulla base della Normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 – allegato 5, tabella 1, colonna A) per destinazioni ad uso verde pubblico, privato e residenziale, cui il sito in esame sarà destinato.

I campioni di terreno superficiali prelevati in corrispondenza delle trincee T7, T9, T10 e T11 e denominati T7_{0,1 – 1,1 m}, T9_{Riporto}, T10_{0,3 – 1,2 m} e T11_{Riporto} hanno rivelato superamento del valore di CSC (Concentrazione di Soglia) consentito, sulla base del D.Lgs. 152/06, per siti ad uso residenziale (colonna A, Tabella 1, Allegato 5), per alcuni metalli e C>12 (trincea T10).



Planimetria indagine eseguite con evidenziati i punti contaminati

Nella seguente tabella vengono elencati i campioni risultati contaminati rispetto alle CSC di riferimento, la tipologia di inquinante e la sua concentrazione espressa in mg/kg:

Campione che supera i limiti per siti ad uso residenziali	Parametri rilevati in concentrazioni superiori ai valori limite di Legge (col. A, tab. 1, all. 5, D.Lgs. 152/06) e loro concentrazione in mg/kg
T7 0.1 – 1.1 m	Pb (193)
T9 Riporto	Cd (7.8); Pb (119)
T10 0.3 – 1.2 m	Pb (105); C> 12 (178)
T11 Riporto	Pb (126)

Gli altri campioni prelevati non hanno rivelato alcun superamento dei limiti tabellari per tutti i parametri ricercati.



Planimetria indagine eseguita con evidenziati i punti contaminati e rispettive concentrazioni in mg/kg

I test di cessione realizzati sui campioni di riporto prelevati risultano conformi alla Tab. 2 acque sotterranee (allegato 5, Titolo V, D.Lgs. 152/2006) per tutti i parametri ricercati, **ad eccezione del campione T7** 0.1 – 1.0 m che mostra superamenti per il parametro Pb.

Parametri rilevati in concentrazioni superiori rispetto a quanto riportato nell'Al. 3 del DM 186/2006 e loro concentrazione in µg/l	
T7 0.1 – 1.1 m	Pb (58)



Planimetria indagini eseguite con evidenziato punto indagato con test di cessione non conforme

6 PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Come evidenziato dai certificati allegati, i campioni di terreno superficiali prelevati in corrispondenza delle trincee T7, T9, T10 e T11 e denominati T7_{0.1 – 1.1 m}, T9_{Riporto}, T10_{0.3 – 1.2 m} e T11_{Riporto} hanno rivelato superamento del valore di CSC (Concentrazione di Soglia) consentito, sulla base del D.Lgs. 152/06, per siti ad uso residenziale (colonna A, Tabella 1, Allegato 5), per alcuni metalli e C>12 (trincea T10). Gli altri punti indagati, così come i campioni profondi prelevati in corrispondenza dei medesimi punti, non rivelano alcun superamento dei limiti tabellari per tutti i parametri ricercati.

Sulla base dei risultati delle indagini eseguite e come da accordi intercorsi con enti competenti si rende necessaria la predisposizione di una proposta di approfondimento d'indagine per verificare l'estensione areale e verticale della contaminazione rinvenuta.

6.1 Modello concettuale

Si ritiene che la contaminazione rinvenuta sia legata alla presenza di terreno di riporto presente negli orizzonti superficiali dell'area in esame.

6.2 Proposta d'indagine

Al fine di definire con maggiore chiarezza l'estensione areale della contaminazione rinvenuta si propone di eseguire un'indagine ambientale che consisterà di una parte di indagini geognostiche in sito e di una parte di indagini di laboratorio.

Indagini in sito

Si propone di eseguire n° 12 sondaggi a carotaggio continuo ubicati come da planimetria schematica di seguito riportata.

*Proposta indagini caratterizzazione*

Nella seguente tabella vengono riportati i punti di indagine risultati contaminati nel corso dell'indagine eseguita nel settembre 2024, i punti di indagine di caratterizzazione proposti.

Punto contaminato indagine settembre 2024	Punto Indagine di caratterizzazione	Tipologia indagine proposta
T7 _{0.1 – 1.1 m}	S1, S2, S3	Sondaggio a carotaggio continuo
T9 _{Riporto}	S9, S10, S11 e S12	
T10 _{0.3 – 1.2 m}	S6, S8 e S8	
T11 _{Riporto}	S4 e S5	

In corrispondenza delle 4 trincee risultate contaminate nell'indagine pregressa saranno eseguiti complessivamente 12 sondaggi di caratterizzazione con prelievo di complessivi 32 campioni come da schema sotto riportato

Punto contaminato indagine settembre 2024	Punto Indagine di caratterizzazione	Profondità di campionamento
T7 _{0.1 – 1.1 m}	S1, S2, S3	0.0 – 1.0
		2.0 – 3.0
T9 _{Riporto}	S9, S10, S11 e S12	0.0 – 1.0
		2.0 – 3.0
		4.0 – 5.0
		5.0 – 6.0
T10 _{0.3 – 1.2 m}	S6, S7 e S8	0.0 – 1.0
		2.0 – 3.0
T11 _{Riporto}	S4 e S5	0.0 – 1.0
		2.0 – 3.0

In presenza di evidenze organolettiche particolari i punti di indagine saranno ovviamente spinti a profondità maggiori.

6.3 Indagini di laboratorio

I campioni prelevati verranno sottoposti ad analisi chimica di laboratorio ricercando i seguenti parametri:

- Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr IV, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn)
- Idrocarburi Pesanti (C > 12)

Le modalità di prelievo dei campioni e le metodiche analitiche utilizzate per la ricerca di tutti i parametri saranno svolte secondo quanto indicato nel D. Lgs 152/2006.

Stante la destinazione finale prevista dell'area, le concentrazioni dei parametri ricercati dovranno essere rapportate ai limiti imposti per Legge per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (D. Lgs. 152/2006, allegato 5, tabella 1, colonna A).

7 SCAVO ESTRAZIONE SERBATOIO - ATTIVITA' PROPEDEUTICHE E COLLAUDO SCAVO

Caratteristiche serbatoio:

Capacità	circa 9 m ³
Contenuto	gasolio
Materiale costruzione	acciaio al carbonio
Stato di conservazione	sufficiente
Forma	cilindrica

Pulizia e verifiche effettuate

In data 9 settembre 2025 la società EcoRetras Srl, con sede in via Andito Bedesco 14/16 nel comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG), ha realizzato le operazioni di pulizia, bonifica e degassazione del serbatoio interrato.

I fondami estratti dai serbatoi sono stati trasportati tramite codice 160708 (Rifiuti contenenti oli) presso l'impianto EcoRetras Srl, ubicato in via Andito Bedesco 14/16 nel comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG). **La quantità conferita è pari a 200 kg** (vedasi Formulare rifiuto allegati).

La prova di tenuta, eseguita secondo Regolamento locale di Igiene – Regione Lombardia 2.2.9 Decreto Ministeriale n. 246 del 24/05/1999 Linee guida sui serbatoi interrati rif. Doc. LG.BG.001rev0 del 15.03.2013; ha evidenziato che **il serbatoio è a tenuta** (in allegato la certificazione).

Piano di rimozione

Si prevede di estrarre il serbatoio tramite utilizzo di escavatore meccanico che smuoverà il terreno nell'intorno, solleverà il serbatoio e lo caricherà su apposito mezzo di trasporto. Il serbatoio estratto verrà conferito secondo normativa vigente tramite codice CER idoneo da ditta specializzata in impianto autorizzato.

Piano di campionamento

Per la verifica della qualità dei terreni degli scavi di estrazione del serbatoio si prevede di condurre un'indagine ambientale che comporterà il prelievo di campioni di terreno e l'analisi degli stessi in laboratorio.

In totale si prevede di prelevare 5 campioni di terreno (4 dalle pareti e 1 dal fondo scavo); tali campioni verranno sottoposti ad analisi chimica di laboratorio ricercando metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12), BTEXS.

Le modalità di prelievo dei campioni e le metodiche analitiche utilizzate per la ricerca di tutti i parametri saranno svolte secondo quanto indicato nel D. Lgs 152/2006.

Stante la destinazione finale prevista dell'area, le concentrazioni dei parametri ricercati dovranno essere rapportate ai limiti imposti per Legge per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (D. Lgs. 152/2006, allegato 5, tabella 1, colonna A).

8 RISPOSTA OSSERVAZIONI ENTI CONFERENZA DEI SERVIZI ASINCRONA

8.1 Riscontro puntuale alle prescrizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 del parere provinciale prot. n. 158529 del 27/08/2025

In riferimento al parere espresso dalla Provincia di Monza e Brianza nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria relativa al Piano di Caratterizzazione del sito in oggetto, si forniscono di seguito i riscontri puntuali alle osservazioni di competenza.

Punto 1 – Mancanza di informazioni planimetriche (dimensioni, scala e orientamento)

Si precisa che in sede di aggiornamento del Piano di Caratterizzazione verrà allegata una planimetria completa e aggiornata, riportante:

- l'estensione dell'area oggetto di indagine con indicazione delle dimensioni complessive,
- la scala metrica e l'orientamento geografico,
- la localizzazione di tutti i punti di indagine eseguiti e previsti (sondaggi, trincee).

Punto 2 – Campioni di terreno di riporto non sottoposti a test di cessione (T2, T3, T11)

In merito ai campioni di riporto non analizzati mediante test di cessione, si precisa che la scelta è stata dettata dalla omogeneità merceologica del terreno di riporto riscontrata in sito, che ha consentito di considerare rappresentativi i campioni sottoposti ad analisi.

Tuttavia, si conferma la disponibilità a integrare le prove ove ritenuto necessario dagli Enti, compatibilmente con la natura uniforme dei materiali rinvenuti.

Punto 3 – Analisi cumulativa dei materiali di riporto (trincee T4 e T6)

La decisione di effettuare un'unica analisi cumulativa per i materiali di riporto provenienti dalle trincee T4 e T6 è stata motivata dall'esigenza di contenere i costi complessivi della campagna di indagine, in presenza di materiali omogenei per composizione e caratteristiche visive.

Punto 4 – Profondità e tipologia delle trincee esplorative (C1–C4)

Si propone di sostituire le trincee esplorative C1, C2, C3 e C4 con sondaggi a carotaggio continuo, spinti almeno 1 metro nel terreno naturale sottostante i riporti, così da garantire una corretta delimitazione verticale della contaminazione eventualmente presente.

Punto 5

La scelta di prevedere un intervallo di campionamento compreso tra 1,5 e 2,5 metri da piano campagna deriva dal fatto che, dalle indagini preliminari, la contaminazione è stata riscontrata esclusivamente nei primi strati superficiali, fino a circa 1 metro di profondità.

È stato pertanto plausibile considerare che l'eventuale intervento di bonifica interesserà almeno i primi 1,5 metri di terreno, e che i campioni prelevati al di sotto di tale quota consentano di verificare la qualità del terreno naturale residuo e la assenza di contaminazioni più profonde.

Chiarimenti parere ARPA prot. n. 166169 del 10/09/2025

8.2 Osservazione ARPA – Campione T11 (riporto, orizzonte 2–3 m)

In merito all'osservazione di ARPA relativa al campione prelevato nella trincea T11 tra 2,0 e 3,0 metri da piano campagna, si precisa quanto segue.

Il prelievo è stato effettuato a tale profondità dove era presente terreno naturale con rari frammenti di laterizi; siamo quindi in presenza di un terreno di riporto costituito da rari frammenti di laterizi e prevalente terreno naturale.

9 CONCLUSIONI

Per la verifica della qualità dei terreni del sito di Via Tazzoli a Monza è stata condotta un'indagine ambientale che ha comportato la realizzazione di 11 trincee esplorative.

In totale sono stati analizzati 22 campioni di terreno da sottoporre ad analisi chimica di laboratorio ricercando metalli (As, Cd, Cr tot, Cr IV, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), idrocarburi pesanti e leggeri e IPA.

Come evidenziato dai certificati allegati, i campioni di terreno superficiali prelevati in corrispondenza delle trincee T7, T9, T10 e T11 hanno rivelato superamento del valore di CSC (Concentrazione di Soglia) consentito, sulla base del D.Lgs. 152/06, per siti ad uso residenziale (colonna A, Tabella 1, Allegato 5), per alcuni metalli e $C > 12$ (trincea T10). Gli altri punti indagati, così come i campioni profondi prelevati in corrispondenza dei medesimi punti, non rivelano alcun superamento dei limiti tabellari per tutti i parametri ricercati.

I test di cessione realizzati sui campioni di riporto prelevati risultano conformi alla Tab. 2 acque sotterranee (allegato 5, Titolo V, D.Lgs. 152/2006) per tutti i parametri ricercati, **ad eccezione del campione T7 0.1 – 1.0 m che mostra superamenti per il parametro Pb.**

Sulla base dei risultati delle indagini eseguite e come da accordi intercorsi con enti competenti si rende necessaria la predisposizione di una proposta di approfondimento d'indagine per verificare l'estensione areale delle contaminazioni rinvenute.

Si propone di realizzare un piano di caratterizzazione ambientale che consisterà in una parte di indagini geognostiche in sito (esecuzione di sondaggi e trincee esplorative con prelievo di campioni di terreno) e di una parte di indagini di laboratorio (ricerca di metalli e idrocarburi pesanti) secondo le modalità indicate nei capitoli precedenti. L'ubicazione dei punti di indagine proposti è contenuta nella planimetria allegata.

I risultati delle analisi chimiche di laboratorio condotte sui campioni di terreno prelevati verranno confrontati coi limiti di concentrazione consentiti, sulla base del D.Lgs. 152/2006, per destinazioni ad uso verde pubblico, privato e residenziale (allegato 5, tabella 1, colonna A).

Si ribadisce che il numero di punti di indagine, la profondità di indagine per ciascun punto e gli inquinanti da ricercare nelle analisi proposte in questa sede, dovranno in ogni caso essere concordati con i tecnici degli Enti di controllo preposti e saranno calibrati in base alle evidenze di campagna.

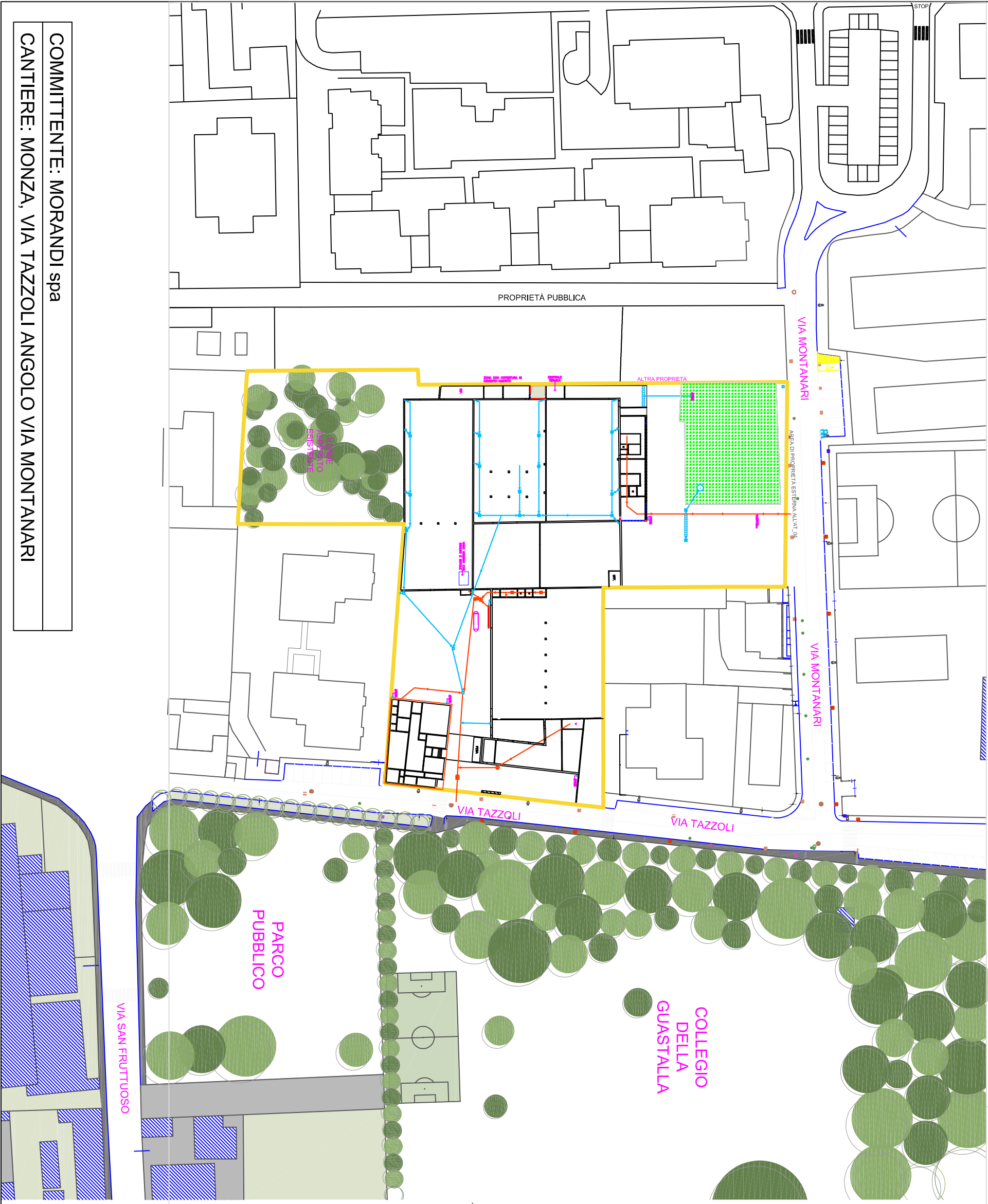
Le attività di cantiere verranno eseguite nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il tecnico incaricato

Dott. Geol. Riccardo Cortiana

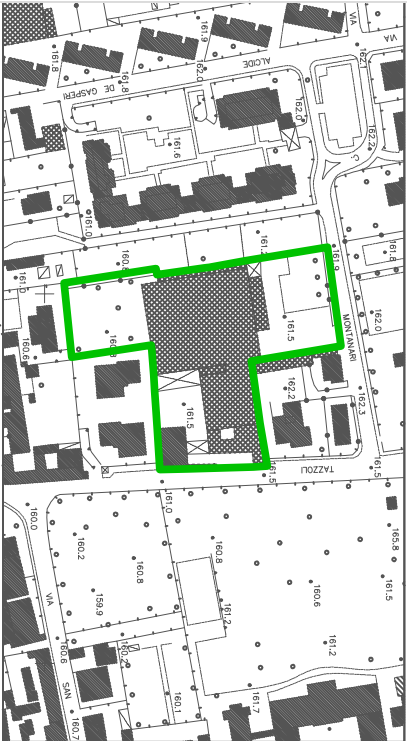


PLANIMETRIA STATO DI FATTO

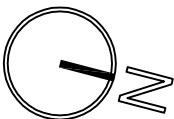


COMMITTENTE: MORANDI spa

CANTIERE: MONZA, VIA TAZZOLI ANGOLO VIA MONTANARI



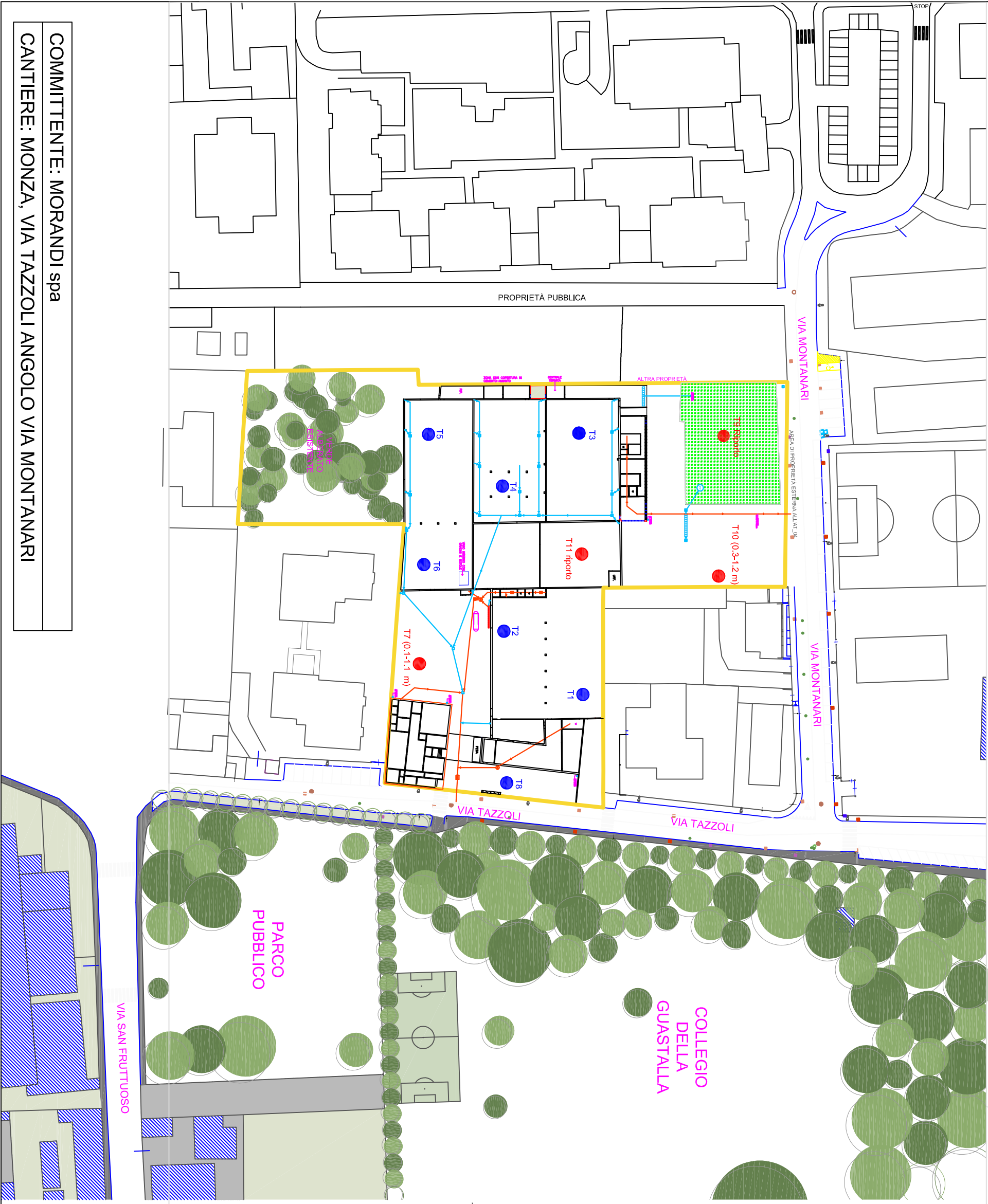
scala 1:500



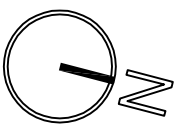
LEGENDA

- | | | | |
|--|---------------------------------|--|--|
| | EDIFICI ESISTENTI | | POZZETTO NON IDENTIFICATO |
| | PERIMETRO DEL PIANO AL/04 | | ACQUEDOTTO IDRIANTE |
| | ILLUMINAZIONE PUBBLICA PAILO | | FOGNAIUTURA COMUNALE ESISTENTE |
| | TELECOM POZZETTO | | RETE ACQUE BIANCHE |
| | ENEL ARMADIO | | RETE ACQUE NERE (APPESA A PIAFONE DEL PIANO INTERNO) |
| | CARTELLI STRADALI | | POZZETTI E PIANI D'ISPEZIONE |
| | CENTRALE ACQUA ANTINCENDIO | | PIUVIALE |
| | FOGNAIUTURA POZZETTO CIRCOLARE | | PILETTA SIFONATA |
| | FOGNAIUTURA BOCCA DI LUPO FERRO | | FOSSA BIOLOGICA |
| | FOGNAIUTURA CANTINA A BISCOTTO | | DISOLATORE |
| | POZZO A FREDDERE | | POZZETTO DI CALDAIA |
| | | | CAMERETTA D'ISPEZIONE CON SIFONE |
| | | | Serviziario griglia interrato |
| | | | CAOTORE |

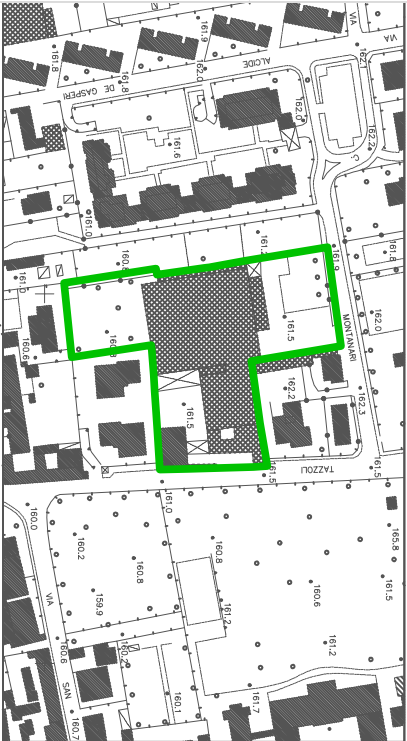
INDIVIDUAZIONE PUNTI CONTAMINATI



- TRINCEE ESPLORATIVE SETTEMBRE 2024
- PUNTI CON SUPERAMENTI DELLE CSC COLONNA A



scala 1:500



LEGENDA

- | | | | |
|--|--------------------------------|--|--|
| | EDIFICI ESISTENTI | | POZZETTO NON IDENTIFICATO |
| | PERIMETRO DEL PIANO AL/04 | | ACQUEDOTTO IDRIANTE |
| | ILLUMINAZIONE PUBBLICA PAILO | | FRONZATURA COMUNALE ESISTENTE |
| | TELECOM POZZETTO | | RETE ACQUE BIANCHE |
| | ENEL ARMADIO | | RETE ACQUE NERE (APPESA A PIAFONE DEL PIANO INTERNO) |
| | CARTELLI STRADALI | | POZZETTI E PIANI D'ISPEZIONE |
| | CENTRALE ACQUA ANTINCENDIO | | PIUVALE |
| | FRONZATURA POZZETTO CIRCOLARE | | PIRETTA SIFONATA |
| | FRONZATURA BOCCA DI LUPO FERRO | | FOSSA BIOLOGICA |
| | FRONZATURA CAOTICA A BISCOTTO | | DISOLATORE |
| | POZZO A FREDDERE | | POZZETTO DI CALDAIA |
| | | | CAMERETTA D'ISPEZIONE CON SIFONE |
| | | | Serviziario griglia interrato |
| | | | CAOTICE |

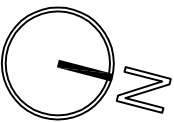
COMMITTENTE: MORANDI spa

CANTIERE: MONZA, VIA TAZZOLI ANGOLO VIA MONTANARI

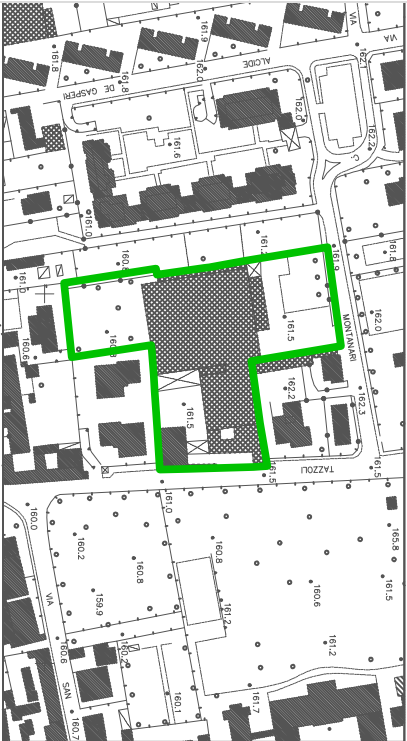
PIANO DI CARATTERIZZAZIONE



- TRINCEE ESPLORATIVE SETTEMBRE 2024
- SONDAGGIO DI CARATTERIZZAZIONE PROPOSTO



scala 1:500



LEGENDA

- | | | | |
|--|---------------------------------|--|--|
| | EDIFICI ESISTENTI | | POZZETTO NON IDENTIFICATO |
| | PERIMETRO DEL PIANO ALT.04 | | ACQUEDOTTO IDRIANTE |
| | ILLUMINAZIONE PUBBLICA PAILO | | FRONZANTURA COMUNALE ESISTENTE |
| | TELECOM POZZETTO | | RETE ACQUE BIANCHE |
| | ENEL ARMADIO | | RETE ACQUE NERE (APPESA A PIAFONE DEL PIANO INTERNO) |
| | CARTELLI STRADALI | | POZZETTI E PIANI DISPERSIONE |
| | CENTRALE ACQUA ANTINCENDIO | | PIUVALE |
| | FRONZANTURA POZZETTO CIRCOLARE | | PILETTA SIFONATA |
| | FRONZANTURA BOCCA DI LUPO FERRO | | FOSSA BIOLOGICA |
| | FRONZANTURA CANTINA A BISCOTTO | | DISOLATORE |
| | POZZO A FREDDERE | | POZZETTO DI CILIA |
| | | | CAMERETTA D'ISPEZIONE CON SIFONE |
| | | | Serviziario griglia interrato |
| | | | CAOTORE |

COMMITTENTE: MORANDI spa

CANTIERE: MONZA, VIA TAZZOLI ANGOLO VIA MONTANARI



Spett.le
NATAN IMPRESA DI COSTRUZIONI S.A.S.
di Natale Antonio & C.
Via Tevere, 30
20900 MONZA (MB)

Sotto il Monte, 02 Gennaio 2026

CERTIFICAZIONE N. 001/2026

Con la presente certifichiamo di aver provveduto in data **02 Gennaio 2026** al lavoro di seguito descritto per Vs. ordine e conto, presso Vs. cliente **MORANDI S.P.A.** di Viale Valassina, 64 a Lissone **serbatoio ubicato in Via Tazzoli, 19 angolo Via Montanari a Monza (MB)**

SERVIZIO DI PULIZIA

N. 1 Serbatoio Interrato da mc. 10 Gasolio
Comprensiva delle seguenti operazioni:
Pulizia pozzetto - raschiatura pareti - lavaggio interno - aspirazione fondame - asciugatura a straccio.

RESA GAS FREE

Degasificazione effettuata e verificata con esplosimetro, MSA ALTAIR 5X

SMALTIMENTO

Registro Stoccaggio Rifiuti
Codice E.E.R. 16.07.08 Rifiuti contenenti oli
Formulario di Identificazione Rifiuti LXWBG004222 SX del 31.12.2025 di Kg. 200 Ritirato il 02.01.2026

TRASPORTO

Autorizzazione Albo Smaltitori MI 00584 del 20.07.2024 Rifiuti Pericolosi
Autorizzazione Albo Smaltitori MI 584 del 08.07.2021 Rifiuti non Pericolosi

STOCCAGGIO

Autorizzazione Regione Lombardia Decreto n. 12737 del 29.10.07 e s.m.i. per deposito di Sotto il Monte, Via A. Bedesco n. 14/16.

ECORETRAS S.R.L.
Il responsabile tecnico
Gamba Geom. Marco



FORMULARIO RIFIUTI

REGISTRO

Nr. registrazione

DATA
EMISSIONE

31-12-2025

LXWBG 004222 SX

1 PRODUTTORE

Denominazione **ECORETRAS SRL**

Unità Locale **VIA ANDITO BEDESCO 14/16**

Luogo di produz. se diverso dall'un locale **CANTIERE VIA TAZZOLI 19 ANGOLO VIA MONTANARI MONZA MB**

Codice fiscale **02556490163**

Numero Iscrizione Albo

N. Aut. / Comunicazione

Tipo

2 DETENTORE

24039 SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG)

3 DESTINATARIO

Denominazione **ECORETRAS SRL**

Unità locale **VIA ANDITO BEDESCO 14/16**

24039 SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG)

Codice fiscale **02556490163**

Numero Iscrizione Albo

Destinazione

R R13 D

N. Aut. / Comunicazione **12737 E S.M.I.**

Tipo **Autorizzazione Integrata Ambientale**

Art. 29-ter e Art. 213 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4 TRASPORTATORE

Denominazione **ECORETRAS SRL**

Codice fiscale **02556490163**

Numero Iscrizione Albo

MI/000584

5 INTERMEDIARIO O COMMERCIANTE

Denominazione

Codice fiscale

Numero Iscrizione Albo

6 CARATTERISTICHE del RIFIUTO

Provenienza: Urbano

Speciale

X

CODICE EER **160708*** STATO FISICO **L** CARATT. DI PERICOLO **HP4 HP5**

Descrizione

QUANTITA'

200

kg

X

litri

Peso verificato in partenza

Aspetto esteriore: Nr. Colli/Contenitori

00001

Alla rinfusa

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

Analisi/rapporto di prova

Classificazione

Nr. documento

Valida al

Trasporto ADR / RID

Classe pericolo

Nr. ONU

Note:

9 TRASPORTO

Targa automezzo

GX618AE

Targa rimorchio

Percorso (se diverso dal più breve)

10 ALLEGATO MOD.

MICRORACCOLTA

INTERMODALE

8 COGNOME E NOME CONDUCENTE

MILOCCO MANUEL

Data inizio trasporto

Ora:

02-01-2026

09:10

11 FIRMA del CONDUCENTE

7 FIRMA del PRODUTTORE o del DETENTORE

12 RISERVATO AL DESTINATARIO

Il carico è stato: Accettato per intero

X

Accettato parzialmente

Respinto

Causale respingimento: NC

IR

A

Quantità accettata

200

kg

Quantità respinta

kg Motivazioni:

In attesa di verifica analitica

Data arrivo

02/01/2026

Ora:

10:15

Firma del destinatario:

17 ANNOTAZIONI

ECORETRAS s.r.l.



Vid. Virt. del 18-12-2025 13: 09 per conto della
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo
rich. da 02556490163 ECORETRAS S.R.L.

LXWBG 004222 SX

Stampare in duplice copia. Una copia rimane presso il produttore e l'altra accompagna il rifiuto fino a destinazione.

Modulo - FIR-2024-01-Modello conforme all'Allegato 2 al DM 04 aprile 2023 n.59 - ver 1.0

CERTIFICAZIONE PROVA DI TENUTA

Spett.le
NATAN IMPRESA DI COSTRUZIONI S.A.S.
di Natale Antonio & C.
Via Tevere, 30
20900 MONZA (MB)

Protocollo : **001/2026**

Sotto il Monte, 2 Gennaio 2026

DATA ESECUZIONE PROVA DI TENUTA: 02 Gennaio 2026

UBICAZIONE ED IDENTIFICAZIONE SERBATOIO

UBICAZIONE: presso Vs. cliente **MORANDI S.P.A.** di Viale Valassina, 64 a Lissone
Serbatoio ubicato in Via Tazzoli, 19 angolo Via Montanari a Monza (MB)

IDENTIFICAZIONE: Serbatoio da Mc. 10

USO PREGRESSO E STATO AL MOMENTO DELLA PROVA

DESTINAZIONE D'USO SERBATOIO: Stoccaggio **GASOLIO**

Prima dell'esecuzione della prova i tecnici Sig. Milocco Manuel e il Sig. Bragagnolo Stefano hanno verificato che il serbatoio fosse stato bonificato a mezzo di aspirazione, lavaggio ed asciugatura delle superfici interne e reso gas free.

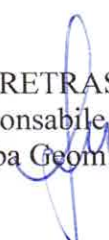
STRUMENTI E PROCEDURA DI PRESSATURA

Si è effettuata l'operazione di pressatura con regolatore - registratore di pressione e ricevitore di temperatura modello Spirax serie 4000. Il serbatoio è stato chiuso ermeticamente e, dopo aver collegato il dispositivo di registrazione, si è immessa una sovrappressione di 0,3 bar, per 1 ora. In tale periodo di tempo, l'apparecchio ha effettuato la registrazione dell'andamento della pressione (linea rossa) sopra un dischetto graduato in allegato.

ESITO

Si certifica che il serbatoio non è bucato.

ECORETRAS S.R.L.
Il responsabile tecnico
Gamba Geom. Marco



DATA:	02 Gennaio 2026	CLIENTE:	NATAN IMPRESA DI COSTRUZIONI S.A.S.
PROT. N.:	001/2026		di Natale Antonio & C.
OPERATORI:	MILOCCO MANUEL BRAGAGNOLO STEFANO	UBICAZIONE:	: presso Vs. cliente MORANDI S.P.A. di Viale Valassina, 64 a Lissone - Serbatoio ubicato in Via Tazzoli, 19 angolo Via Montanari a Monza (MB)
DITTA :	ECORETRAS SRL	IDENTIFICAZIONE:	Serbatoio da mc. 10 - GASOLIO

DIAGRAMMA PRESSIONE STRUMENTO SPIRAX SERIE 4000

